



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA  
Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

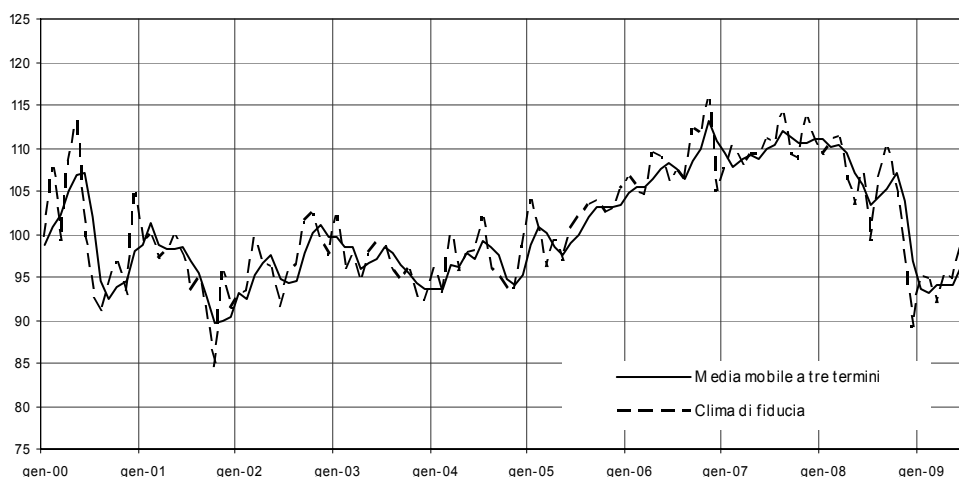
DATA/date: 1 settembre 2009  
TEL.: 06/444821

## COMUNICATO STAMPA

### SCENDE LIEVEMENTE AD AGOSTO LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI

- L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale, scivola da 98,7 a 98,1
- Tornano a deteriorarsi i giudizi sull'andamento corrente delle vendite e sono stazionarie le attese sull'evoluzione futura degli affari; in nuovo decumulo sono giudicate però le giacenze
- Rispetto alla rilevazione precedente, nuovo ottimismo emerge dal lato delle aspettative sugli ordini; gli intervistati, inoltre, si attendono una sostanziale stazionarietà dell'occupazione
- Quanto ai prezzi, gli operatori del commercio continuano a percepire in rallentamento le tensioni inflazionistiche correnti, attendendosi, al contempo, un nuovo rallentamento anche di quelle future
- Disaggregando i risultati per tipologia di vendita, la fiducia accusa un marcato peggioramento nella grande distribuzione, ma migliora in quella tradizionale. L'indicatore destagionalizzato scende, infatti, da 93,4 a 86,5, nella prima, crescendo, al contrario, da 103,6 a 109,3, nella seconda

Clima di fiducia  
(dati destagionalizzati, 2000=100)



**I dati relativi al mese di settembre 2009 saranno diffusi il prossimo 29 settembre**

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

**28 settembre 2009:** Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: settembre*)

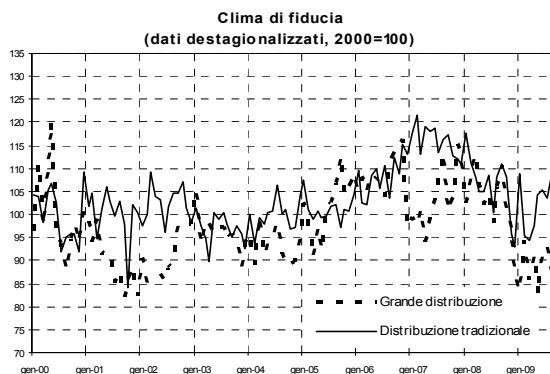
**Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it).**

## Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, ad agosto la fiducia dei commercianti accusa una lievissima flessione. L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale, scivola infatti da 98,7 (in luglio) a 98,1. In particolare, le valutazioni degli intervistati mettono in evidenza un nuovo deterioramento del volume corrente degli affari ed una stazionarietà delle aspettative sull'andamento futuro delle vendite; in moderato decumulo sono giudicate, infine, le giacenze.

Guardando alle variabili che non entrano nella definizione del clima di fiducia, mostrano segni di marcato recupero le aspettative sul volume degli ordini, mentre stabili restano invece le attese sul mercato del lavoro. Dal lato dei prezzi, le valutazioni dei commercianti segnalano un'ulteriore decelerazione della dinamica corrente e un rinnovato rallentamento anche di quella futura.

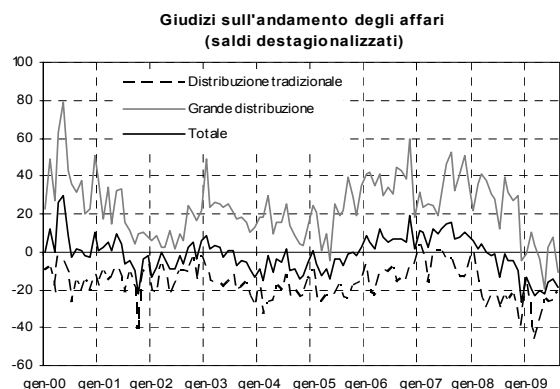
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, rispetto alla scorsa rilevazione fortemente pessimisti emergono i commercianti della distribuzione "moderna", mentre segnali più favorevoli provengono, al contrario, dagli operatori afferenti al circuito tradizionale. Gli indicatori destagionalizzati passano conseguentemente da 93,4 (in luglio) a 86,5 nel primo caso e da 103,6 a 109,3 nel secondo.



## Situazione nel mese di riferimento (agosto 2009)

Ad agosto, l'andamento corrente degli affari è giudicato per lo più negativamente ed il saldo destagionalizzato della variabile torna a ridimensionarsi, passando da -14 (in luglio) a -18. Il livello delle giacenze, al contrario, scende, spingendo il corrispondente saldo (che non risulta peraltro affetto da stagionalità) da 5 a 2, sui livelli dello scorso giugno. Continuano ad allentarsi inoltre (ormai per il settimo mese consecutivo) le tensioni inflazionistiche correnti, con il saldo che scende da 19 a 12, raggiungendo il minimo storico dal gennaio '90.

Disaggregando i risultati per forma distributiva, decisamente negative emergono le opinioni dei commercianti della grande distribuzione circa l'andamento corrente degli affari. Mentre, infatti, i colleghi del circuito tradizionale giudicano per lo più in recupero il volume attuale delle vendite (spostando, conseguentemente il saldo destagionalizzato della variabile da -26 a -21), gli operatori afferenti alla distribuzione "moderna" esprimono al riguardo un giudizio nel complesso negativo, facendo crollare il saldo destagionalizzato della variabile da 7 a -11. Discordanti emergono, inoltre, le valutazioni sul volume delle giacenze e sul livello dei prezzi. Guardando ai saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo alla prima, aumenta da 7 a 9 nella grande distribuzione e diminuisce da 3 a -2 in quella tradizionale; quello relativo alla seconda, crolla da 17 a -8 nella grande, rimanendo invece stazionario a 19 in quella tradizionale.



### Previsioni per i mesi successivi

Ad agosto, nuovo e diffuso ottimismo emerge dalle attese sul volume degli ordini. Il saldo destagionalizzato della variabile recupera infatti nuovamente, portandosi da -17 (in luglio) a -12 (sui valori dello scorso maggio). Le aspettative a breve termine sull'andamento delle vendite e sull'evoluzione del mercato del lavoro rimangono invece stazionarie e i saldi destagionalizzati delle variabili restano rispettivamente stabili a 8 e a 4. Si ridimensionano nuovamente, infine, le tensioni inflazionistiche attese: il saldo destagionalizzato della variabile, dopo la risalita fatta registrare il mese scorso, torna infatti a scendere, portandosi da 6 a 4.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, il miglioramento delle attese sugli ordini, evidente guardando ad entrambe i circuiti distributivi, appare particolarmente marcato nella distribuzione tradizionale. Mentre con riferimento a quest'ultima, infatti, il saldo destagionalizzato della variabile recupera da -33 a -22, nella grande distribuzione esso migliora da 4 a 8. Anche per quel che riguarda l'evoluzione dei prezzi di vendita, le aspettative formulate dagli intervistati di entrambe le tipologie appaiono concordi. Le dinamiche inflazionistiche, infatti, sono attese in rallentamento sia dagli operatori della grande distribuzione (il saldo destagionalizzato della variabile in questo caso si ridimensiona da 9 a 1), sia da quelli della distribuzione tradizionale (il cui saldo, anch'esso destagionalizzato, diminuisce da 7 a 3). Quanto, per concludere, alle attese sull'andamento delle vendite e sul volume dell'occupazione, le aspettative formulate emergono invece discordanti. In particolare, l'andamento delle vendite è atteso in ridimensionamento dagli operatori della distribuzione "moderna", ma in recupero dai colleghi del circuito tradizionale (il saldo destagionalizzato della variabile, nel primo caso peggiora da 28 a 23, nel secondo recupera da -5 a 0). Il volume dell'occupazione, al contrario, è atteso in crescita dagli operatori della

grande distribuzione, ma in diminuzione da quelli del circuito tradizionale (in questo caso, il saldo destagionalizzato della variabile cresce da 8 a 13 per i primi e peggiora da -1 a -3 per i secondi)

### Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Mar.	92,0	-23	-1	6
Apr.	95,5	-21	9	8
Mag.	94,7	-22	8	8
Giu.	98,6	-16	6	2
Lug.	98,7	-14	8	5
Ago.	98,1	-18	8	2

Aspettative sull'andamento degli ordini  
(saldi destagionalizzati)

